



Parrocchia di San Bruno
«Gioite dunque, fratelli miei carissimi...»
In preghiera con San Bruno

Canto Tu sei Santo, Signore Dio

Tu sei santo, Signore Dio,
Tu sei forte, tu sei grande,
Tu sei l'Altissimo, l'Onnipotente,
Tu, Padre santo, re del cielo.

Tu sei trino, uno Signore,
Tu sei il bene, tutto il bene,
Tu sei l'amore, tu sei il vero,
Tu sei umiltà, tu sei sapienza.

Tu sei bellezza, tu sei la pace,
la sicurezza, il gaudio, la letizia,

Tu sei speranza, tu sei giustizia,
Tu temperanza e ogni ricchezza.

Tu sei il custode, tu sei mitezza,
Tu sei rifugio, tu sei forza,
Tu carità, fede tu speranza,
Tu sei tutta la nostra dolcezza.

Tu sei la vita, eterno gaudio,
Signore grande Dio ammirabile,
Onnipotente, o Creatore,
o Salvatore di misericordia.

✠ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

□ «Gioite dunque, fratelli miei carissimi...». Con queste parole san Bruno si rivolge ai suoi figli certosini e, nella comunione con il Signore, si rivolge a tutti noi, che lo abbiamo ricevuto come celeste patrono. Guardiamo a san Bruno, per conoscerlo e amarlo sempre di più e imitarlo nella sequela a Dio, ci aiuti con la sua intercessione a scegliere Dio come unica Bontà della nostra vita.

silenzio

Proclamazione della Lettera di San Bruno ai suoi figli di Certosa

1. Ai suoi fratelli amati in maniera singolare in Cristo, fratello Bruno invia il suo saluto nel Signore. Ho appreso dell'inflexibile rigore della vostra disciplina che è ragionevole e veramente degna di lode, grazie alla dettagliata e consolante relazione del nostro beatissimo fratello Landuino, così come ho altresì udito del vostro santo amore e dell'incessante zelo per tutto ciò che concerne l'integrità e l'onestà; perciò il mio spirito esulta nel Signore. Veramente esulto e mi sento portato a lodare il Signore e a ringraziarlo, e tuttavia sospiro amaramente. Esulto, sì, come è giusto, per l'accrescersi dei frutti delle vostre virtù, ma mi dolgo e arrossisco di giacere inerte e negligente nella sordidezza dei miei peccati.

2. Gioite dunque, fratelli miei carissimi, per la felicità che avete avuto in sorte e per l'abbondanza della grazia di Dio verso di voi. Gioite, poiché siete sfuggiti ai molteplici pericoli e naufragi di questo mondo sballottato dalle onde. Gioite, poiché avete guadagnato il tranquillo e sicuro rifugio di un porto ben riparato, al quale molti desiderano arrivare ed a cui molti tendono con parecchi sforzi, e pur tuttavia non vi giungono. Inoltre, molti, dopo averlo raggiunto, ne sono esclusi, poiché a nessuno di loro è stato concesso dall'alto. Perciò, fratelli miei, considerate come cosa certa e provata che, chiunque abbia goduto di un bene così desiderabile, se in qualche modo verrà a perderlo, se ne dorrà fino alla morte, se pur avrà avuto qualche riguardo e cura della salvezza della sua anima.

3. Di voi, miei dilettezzissimi fratelli laici, dico: *L'anima mia magnifica il Signore*, poiché contemplo la magnificenza della sua misericordia su di voi, secondo quanto mi riferisce il vostro priore e padre amantissimo, che è molto fiero e contento di voi. Gioisco anch'io poiché, sebbene non abbiate la scienza delle lettere, il Dio, che è potente, col suo stesso dito incide, nei vostri cuori, non solo l'amore, ma anche la conoscenza della sua legge santa. Con le opere infatti mostrate che cosa amate e che cosa conoscete. Giacché praticate con tutta l'attenzione e con tutto lo zelo possibile la vera ubbidienza – che consiste nel compimento dei precetti di Dio, che è la chiave e il sigillo di ogni disciplina spirituale, che non può mai esistere senza una grande umiltà ed una pazienza non comune, a cui sempre si accompagna il casto amore del Signore e la vera carità – è evidente che voi sapientemente raccogliete il frutto soavissimo e vitale della Scrittura divina.

4. Dunque, fratelli miei, perseverate nello stato cui siete giunti, ed evitate come la peste la banda malsana di quei veramente falsi laici che fanno circolare i loro scritti borbottando cose che non comprendono né amano, e che con le parole e con i fatti contraddicono. Questi laici, oziosi e girovagli, sono calunniatori di quanti sono buoni e religiosi, e proprio in questo ritengono di essere degni di lode, se hanno diffamato coloro che invece dovrebbero essere lodati; l'ubbidienza e qualsiasi disciplina è per essi odiosa.

5. Avrei poi voluto trattenere presso di me fratello Landuino a causa delle sue gravi e frequenti infermità: ma poiché ritiene che, senza di voi, niente è per lui sano, niente gioioso, niente vitale e utile, non ha acconsentito, dimostrandomi, con il profluvio di lacrime versate per voi e con molti sospiri, quanto valetе per lui e con quale perfetta carità ami voi tutti. Per la qual cosa, non ho voluto esercitare alcuna costrizione, per non fare del male a lui, e a voi, che mi siete carissimi per il merito delle vostre virtù. Pertanto, fratelli miei, premurosamente vi avverto e umilmente ma con forza vi prego affinché la carità che avete nel cuore la mostriate con le opere verso di lui, in quanto priore e padre carissimo, procurandogli con benevolenza e attenzione le cose che, a causa delle sue numerose infermità, gli sono necessarie.

Forse non vi consentirà di esercitare questo servizio di umanità, preferendo porre in pericolo la salute e la vita anziché tralasciare alcunché del rigore della disciplina corporale, la qual cosa deve essere assolutamente disapprovata – probabilmente si vergognerà, lui, che è il primo nella comunità, di apparire l'ultimo su tale punto, per paura che, a causa sua, qualcuno di voi divenga più rilassato o più tiepido, cosa che, io ritengo, non sia da temere in alcun modo –; in questo caso, per non essere privati di tale grazia, concedo a voi, che siete tanto pieni di carità, di fare le mie veci solamente riguardo a questo: vi sia cioè consentito di obbligarlo, rispettosamente, ad accettare ciò che gli darete per la salute.

6. Quanto a me, fratelli, sappiate che il mio unico desiderio, dopo Dio, è quello di venire da voi e di vedervi. E quando potrò, lo porrò in atto, con l'aiuto di Dio. Addio.

silenzio

Canto Laude al glorioso San Bruno

Sorgevi bambino sull'alba del Mille,
recando un divino presagio d'amor.
Di te nella storia si onora Colonia,
di mamma sei gloria, sei vanto e tesor.

**O Santo Patrono di Serra,
glorioso e potente san Bruno,
qual padre tu guidaci in terra
per esserti accanto nel Ciel.**

Ancor fanciulletto ti offrivi a Maria,
serbavi nel petto qual fiore il candor.
Su retto sentiero correva la vita,
devoto e sincero gioiva il tuo cuor. **R.**

Già eri un modello di tante virtù,
per te il poverello valeva Gesù.
Brillava allo sguardo la scienza divina,
al genio gagliardo di tua gioventù. **R.**

Proiezione del video San Bruno, padre dei certosini (1ª parte)

silenzio

Si proclamano le Invocazioni a San Bruno

Signore, pietà.	<i>Signore, pietà.</i>	Onore del clero,	”
Cristo, pietà.	<i>Cristo, pietà.</i>	Onore dei maestri,	”
Signore, pietà.	<i>Signore, pietà.</i>	Ottimo imitatore di Cristo,	”
Dio Padre, che sei nei cieli,		Patriarca dei monaci,	”
	<i>abbi pietà di noi.</i>	Pietra preziosa,	”
Dio Figlio, Redentore del mondo,	”	Pio pastore,	”
Dio Spirito Santo,	”	Predicatore di Cristo,	”
Santissima Trinità, un solo Dio,	”	Riformatore dell'eremo,	”
Santa Maria,	<i>prega per noi.</i>	Saggio eremita,	”
Santa Madre di Dio,	”	Teologo sapientissimo,	”
Santa Vergine delle vergini,	”	Uomo di scienza,	”
San Bruno, Patriarca dei Certosini,	”	Vittorioso sull'onore mondano,	”
Amante della divina Bontà,	”	Zelante nell'onor di Dio,	”
Brillantissima stella,	”	Agnello di Dio, che togli i peccati	
Colonna del Tempio del Signore,	”	del mondo, <i>perdonaci, Signore.</i>	
Consolazione dei monaci,	”	Agnello di Dio, che togli i peccati	
Eccellente discepolo di Cristo,	”	del mondo, <i>ascoltaci, Signore.</i>	
Esempio dei religiosi,	”	Agnello di Dio, che togli i peccati	
Fedele servo di Dio,	”	del mondo, <i>abbi pietà di noi.</i>	
Fiore degli eremiti,	”	Prega per noi, Beatissimo Padre Bruno.	
Fiore dei santi Padri,	”	<i>Affinché siamo fatti degni delle</i>	
Fiore di sapienza,	”	<i>promesse di Cristo.</i>	
Guida del cammino celeste,	”	San Bruno che passò nella gloria	
Giusto riformatore dei costumi,	”	degli angeli, con ragione ritorna	
Insigne maestro della fede,	”	alla memoria degli uomini, perché,	
Modello di virtù,	”	vivendo nel pellegrinaggio di questo	
Baluardo della Chiesa,	”	mondo, aveva sempre il pensiero	
Nobile castigatore dei vizi,	”	e il desiderio volto alla Patria celeste.	

Commento

Proiezione del video **San Bruno, padre dei certosini (2ª parte)**

silenzio

*Ognuno scrive una preghiera su un foglio e la depone ai piedi del Crocifisso. Il parroco proclama alcune preghiere, che sono accolte dall'assemblea con l'invocazione: **Ascoltaci, Signore.***

Si conclude insieme con l'orazione **Un uomo dal cuore profondo.**

Beato tu, o Bruno, uomo dal cuore profondo; là ti ha fatto entrare lo Spirito per unirti a Dio, non servo, ma amico.

Beato tu, o cuore puro sul quale è rimasta l'impronta del volto di Dio.

Beato tu, altare vivente dal quale si eleva a Dio la fiamma della continua preghiera.

Beato cuore non più ostacolato, unito a Dio con amore indiviso.

O cuore fedele, in ascolto e proteso all'impareggiabile Voce.

O cuore vegliardo nella quiete, dove Dio può raggiungerti da ogni cammino.

O profondità del cuore incessantemente fissato in Dio e in Lui radicato.

O cuore tutto infiammato dall'Unica Bellezza, dal Divino Splendore.

O cuore rapito dal Cristo, come Maria ai

suoi piedi in preghiera ascoltava.

O cuore dilatato d'amore, che abbraccia compassionevole i bisogni della Chiesa.

O cuore aperto, che non cerchi i tuoi interessi e ove risuona il grido del mondo.

O cuore vibrante di gioia, ricolmo di tenerezza di cui lo Spirito t'inebria.

Cuore semplice, cuore senza ombre, cuore di un bambino appena nato.

Cuore buonissimo, cuore di padre, dove brilla l'amore dell'Eterno Unico Padre.

Cuore tenerissimo, cuore di madre, pronto a sentire il cuore d'ogni suo figlio, se triste, stanco o felice.

Cuore dolcissimo, cuore di fratello, che ci unisti nel tuo affetto, in comunione di gioia e preghiera.

Comunità certosina di Serra S. Bruno

Ognuno prende una preghiera dal cestino per farla propria nei prossimi giorni.

*Insieme si prega il **Padre nostro.***

*Il sacerdote conclude la veglia con la **Benedizione.***

Canto **Il tuo amore è grande**

**Signore il tuo amore è grande,
Signore il tuo amore è immenso.**

**Sei qui presente
e vivi in mezzo a noi, la morte no,
non può strapparci dal tuo amore.**

**Signore il tuo amore è grande,
Signore il tuo amore è immenso.**

**Senza fine il mio cuore canterà per te,
per la tua eterna fedeltà.**

Mio Signor con te nulla mancherà,
tu sei il mio pastore e mi consoli,

l'anima riposa in te sicura,
la forza del tuo amore mi sostiene.

Anche se nel buio io camminerò,
tu sarai con me, non avrò timore,
mi proteggerai con le tue ali,
in te confido sei con me per sempre.

Il tuo amore è grande! Grande...

Il tuo amore è grande! Grande!

**Senza fine il mio cuore canterà per te,
per la tua eterna fedeltà. (2 v)**